

Stammi Bene

I consigli del medico

PROTEZIONI DAL COVID: ALMENO FACCIAMO PER EGOISMO...



Luca Barbacane

medico di famiglia
Martellago

*Se non per amore,
almeno facciamolo per
egoismo, per salvare
la pelle a noi stessi.
Mettiamoci sempre 'sta
benedetta mascherina,
manteniamo le
distanze sociali,
evitiamo luoghi e
situazioni a rischio*

in collaborazione con



La marea montante del Covid-19 è sotto i nostri occhi, peccato qui non ci sia da attivare un Mose che ci tenga al riparo dall'incremento dei casi positivi. Anche in questi giorni la nostra regione primeggia per il numero di nuovi infetti e a noi medici di famiglia neppure serve guardare i telegiornali: sul portale che abbiamo per monitorare i nostri assistiti la voce positivo, evidenziata in rosso, accompagna almeno il 20% delle persone sottoposte a tampone. Fino a un mese fa non era così.

Tanti i letti di terapia intensiva occupati dai pazienti più gravi e non va meglio negli altri reparti dove i colleghi ospedalieri sono realmente assediati da pazienti Covid. Malattia, poi, che ampiamente sta contagiando anche il personale sanitario, esposto di continuo all'aggressione del virus.

Com'è possibile essere arrivati a tanto sofferente impegno delle nostre strutture sanitarie, quando in primavera il Veneto aveva mostrato di riuscire a contenere gli effetti con relativa facilità? Lo diceva qualche giorno fa il presidente dell'Ordine veneziano dei Medici **Giovanni Leoni**: "Ce la siamo fatta da soli". Nella seconda ondata, cioè, i comportamenti sociali hanno prodotto l'emergenza sanitaria. Brutto da pensare, ma è solo colpa nostra e della sufficienza con cui abbiamo sottovalutato il rischio di ammalarci di codesta spietata malattia, vivendo come se niente fosse, o quasi.

La seconda ondata è la conseguenza del nostro mancato rispetto della distanza sociale e della trascuratezza con cui ignoriamo di usare adeguatamente la mascherina quando ci incontriamo con gli

altri. È incredibile come ancora oggi si vedano persone beatamente sedute al bar a chiacchierare con la mascherina disinvoltamente sottogola. Per non parlare di certi luoghi dello shopping... Come si fa a non comprare almeno a Natale un regalino per ogni familiare? Poco conta se poi a quel familiare, magari anziano, il regalo che gli farò sarà di contagiarlo di Sars-Cov2.

Ad aprirci la mente dovrebbe essere un ragionamento ancora più cinico. Stante il gravissimo impegno degli ospedali e la saturazione delle terapie intensive, possibile non mi venga in mente - a me che me ne frego delle regole, che sono più forte del virus, che tanto l'unica Corona che mi posso beccare è la birra da bere con gli amici, a me che tanto non è vero niente ed è tutta una montatura, un complotto... - possibile non mi venga in mente che domani potrei essere io ad avere bisogno di un posto letto in rianimazione, per salvarmi dopo essere stato vittima, innocente, di un incidente stradale? Che potrei avere io un ictus o un bell'infarto e non poter tornare a una vita integra se non attraverso le cure intensive?

Allora, se anche non ce ne importa nulla di fare (di buono) al nostro prossimo quel che (di buono) vorremmo fosse fatto a noi - un tale un giorno disse "ama il prossimo tuo come te stesso" - almeno facciamolo per egoismo, per salvare la pelle a noi stessi. Mettiamoci sempre 'sta benedetta mascherina, manteniamo le distanze sociali, evitiamo luoghi e situazioni a rischio. Se non per amore, facciamolo almeno per egoismo!

